Il nostro è un lavoro da favola!

La **giornata mondiale degli insegnanti**, quest'anno spegne 29 candeline. Se consideriamo invece il 5 ottobre 1966, la data in cui è stata firmata la "Raccomandazione sullo Status dei Docenti" presa come riferimento per la celebrazione, di anni ne sono passati 57.

Cinquantasette anni durante i quali ONU e UNESCO hanno continuato a ribadire che:

> Gli insegnanti costituiscono un fondamento essenziale della forza a lungo termine di ogni società – essi forniscono ai bambini, ai giovani e agli adulti le conoscenze e le competenze necessarie per soddisfare le proprie potenzialità.
>
> **Irina Bokova, Direttore Generale dell'UNESCO**

Per noi, tuttavia, questo è ancora poco. Per noi, che a scuola ci andiamo tutti i giorni carichi di fogli, colla, forbici, libri e ottime intenzioni, quello dell'insegnante è un lavoro da fiaba. Proviamo a buttar giù gli ingredienti scovati dal vecchio **Vladimir Propp** (o, anche meglio, da **Joseph Campbell** e discepoli) e vediamo se vi convinciamo.

Ogni fiaba che si rispetti ha bisogno di un protagonista, un **eroe**, o un'eroina certo. Sul fatto che il nostro sia un mestiere da

© 2025 Rizzoli Education

eroi non ci sono dubbi, visto che ci confrontiamo quotidianamente con problemi che il resto del mondo ritiene impossibili. No: i problemi di apprendimento degli alunni e delle alunne non c'entrano perché i problemi veri sono creati dagli **antagonisti** (siamo in una fiaba, ricordate?).

I più innocui sono i mostri burocratici, ognuno con il proprio acronimo (Ptof, Rav, Byod…) mentre i più pericolosi sono più subdoli, tendono a restare nell'ombra. Un certo atteggiamento esclusivo, per esempio, che porta a privilegiare alcuni rispetto ad altri, la divergenza educativa tra insegnanti e famiglie, i continui tagli alla spesa pubblica… brutte bestie davvero.

Però non c'è tanto da preoccuparsi. Non si diventa eroi per caso e ogni insegnante sa di poter contare su dei validi **aiutanti**. Il team, per esempio, quando funziona non lo ferma nessuno, oppure la formazione, quella buona. Una formazione ben fatta aumenta gli **oggetti magici** a disposizione di ogni insegnante. L'elenco potrebbe essere lungo, ma di sicuro nel nostro baule volante non possono mancare:

- una programmazione ben fatta. In rete se ne trovano tante pronte all'uso, ma la programmazione davvero efficace è quella costruita intorno alla classe, alle caratteristiche dell'insegnante, alle risorse a disposizione della scuola. Una programmazione ben fatta è il primo passo che porta verso l'immancabile **lieto fine**.
- Un approccio universale alla didattica, un modo di concepire il nostro intervento in classe per tutti e per tutte. Le soluzioni che vanno bene per i bambini in difficoltà molto spesso vanno bene per tutta la classe: perché farne a meno?
- Un ambiente che partecipa all'apprendimento. L'aula non è solo uno spazio fisico, ma anche una precisa scelta culturale e metodologica. Pensare all'ambiente come una risorsa per l'apprendimento vuol dire garantire ai bambini e alle bambine l'autonomia di sperimentare, ricercare, muoversi. Decisamente, non è poco…
- Una valutazione solidale. Anche se sulla valutazione si è detto molto, specie negli ultimi anni, raramente si è sottolineato il suo valore "magico". Una valutazione mal organizzata e condotta può risvegliare negli alunni e nelle alunne ombre e spettri mai del tutto sconfitti. Una valutazione solidale, partecipata e orientata all'empowerment, all'opposto, rende più forti e consapevoli. A ben vedere, di tutti i poteri magici, la valutazione intesa in termini solidali è il più magico di tutti.

Potremmo continuare a lungo per dimostrare che il nostro è proprio un mestiere da fiaba. Tutte le mattine entriamo in classe e aggiungiamo al nostro **viaggio dell'eroe** un'altra tappa. Tutte le mattine i bambini e le bambine entrano in classe con noi e portano il futuro. E noi vediamo il futuro come impugnare la matita, fare domande, inciampare e poi -se siamo bravi, se sappiamo incoraggiare nella giusta maniera- rialzarsi.

Ecco, il 5 ottobre, giornata mondiale degli insegnanti, leggete una fiaba ai vostri bambini, sceglietene una qualsiasi, non importa quale e non importa nemmeno se non siete insegnanti di Italiano. Leggete e fateci caso. Se vivete in una fiaba, fateci caso.

© 2025 Rizzoli Education